



SOVRANO GRAN SANTUARIO HARMONIUS  
ZENITH DI VENEZIA  
◆ 1945 ◆



## **INTRODUZIONE A "IL VERO VOLTO DELLA MASSONERIA"**

di Constant Chevillon

La pubblicazione de “Il Vero Volto della Massoneria” di Constant Chevillon colma una grave lacuna nella pubblicistica massonica, e ne siamo grati all'editore.

Prima di introdurne compiutamente i contenuti, è opportuno riassumere, a beneficio dei lettori, alcune note biografiche in merito a questo Maestro Passato; Constant Chevillon nacque il 26 ottobre 1880 a Annoire (Jura).

Cenni biografici.

Scrive di lui Renè Chambellant: “È stato un uomo di quelli difficili da incontrare. Pensatore profondo e instancabile lavoratore, era in grado di mettere in pratica gli insegnamenti degli Ordini iniziatici e spirituali cui apparteneva.

Piuttosto piccolo di statura, magro, zigomi alti, capelli folti, aveva occhi in cui leggevi l'intelligenza e la gentilezza. Amava la presenza irrequieta della gioventù del Quartiere Latino. A Parigi, visse modestamente in una camera ammobiliata dell'Hôtel des Bernardins.

Ha diviso il suo tempo tra Parigi e Lione e ha trascorso la maggior parte delle sue notti a preparare conferenze e a curare la corrispondenza con gli Ordini da lui diretti, sparsi in tutto il mondo. Era amato e venerato da tutti coloro che avevano a che fare con lui, diffondeva una sensazione di serenità, di santità, di equilibrio, dando a tutti attenzione, a tutti offrendo un consiglio, tutti perdonando.

Il suo piacere si toccava quasi quando circondato da giovani adepti, nei pranzi della domenica, in vari ristoranti del quartiere, metteva a disposizione la sua erudizione e le sue conoscenze straordinarie. Faceva da arbitro alle nostre discussioni fraterne ma animate, con un tatto delicato, non urtando sensibilità alcuna.

Durante la seconda guerra mondiale i suoi datori di lavoro lo mandarono in Provenza, dove si lamentava di non poter lavorare. Si sentiva addosso l'ombra della sua morte prematura e soffriva di non poter esprimere tutto quello che aveva dentro. In alcune lettere possiamo vedere questa sua rabbia in un forzato non poter far nulla.

Interrogato due volte dalla polizia, è stato arrestato a Lione, presso Madame Bricaud, il 25 marzo 1944. Portato via da sconosciuti, lo ritroveranno l'indomani assassinato nella salita di Clochettes à Saint-Fons nella periferia di Lione”.

Ignota è rimasta l'identità degli assassini, ignote le ragioni dell'omicidio: possiamo soltanto supporre che gli interrogatori della polizia fossero funzionali ad ottenere i nominativi dei Fratelli appartenenti agli ordini governati da Chevillon, e che la sua morte sia da collegarsi al probabile rifiuto di rivelarli.

Harmonius, questo il nome iniziatico di Constant Chevillon, era il Gran Maestro di due Ordini iniziatici:

Il Rito Antico e Primitivo di Memphis-Misraim;

L'Ordine Martinista / Ordine dei Cavalieri Massoni Eletti Cohen dell'Universo;

ed era altresì il Primate della Chiesa Gnostica.

In riferimento in particolare al Rito Antico e Primitivo di Memphis-Misraim, Chambellant precisa che: “il successore del Gran Maestro Henri Dupont, lui stesso successore di Chevillon, ha sfortunatamente creduto bene di

rimpiazzare i primi 30 gradi del Rito così detto Egiziano con quelli del Rito Scozzese Antico ed Accettato mentre sin dall'origine (dal Convento di Bruxelles del 1934) Chevillon si era opposto a questa innovazione .

Harmonius ha pubblicato numerose opere: Della nullità dell'essere, 1942; Et verbum caro factum est, 1944; La tradizione universale, 1946, rieditata nelle edizioni tradizionali, Parigi 1982. Meditazioni iniziatiche, 1953, Oriente e Occidente, 1926. Così Il vero volto della Massoneria, 1939 e Riflessioni sul Tempio sociale, 1936.

### **Stile e docetica.**

Questo testo pregevole offre al lettore un'opportunità di avvicinarsi alla Massoneria mediante un linguaggio semplice e piano, che rende agevole la comprensione di concetti e dottrine affatto banali, ma profondissimi per spiritualità e chiarezza di obiettivi ultimi.

L'autore ha il dono della sintesi, che non è sciattezza o superficialità nell'impostare un lavoro scritto, quanto piuttosto la capacità di esercitare la propria docetica: una qualità rarissima in generale, e in chi scrive di esoterismo e scienze tradizionali in particolare.

Chevillon non ha avuto bisogno di centinaia e centinaia di pagine per trasmettere il *secretum* della propria rettificazione interiore agli uomini di buona volontà, ma in pochi paragrafi ha scolpito la pietra levigata della Conoscenza maturata e sedimentata nel suo cuore anno dopo anno.

“Il Vero Volto della Massoneria” vede la luce nel 1939, in un periodo storicamente tra i più bui nella storia trisecolare dell'Arte Reale: il secondo conflitto mondiale è alle porte, e tanto l'assolutismo comunista quanto quello nazista diffondono una propaganda antisemita e antimassonica costante, subdola, infamante e al tempo stesso falsa e ipocrita.

Le parole di Harmonius, rilette a sette decenni di distanza, appaiono profetiche e brillano di un coraggio e di una forza di volontà che esigono il rispetto e un simbolico inchino da parte di ogni iniziato: quasi presagisse la tragica fine che avrebbe affrontato pochi anni dopo aver pubblicato questo lavoro, Chevillon compone quello che è prima di tutto un inno d'amore alla Massoneria. L'uso sapiente che egli fa di parole e metafore, che da novello Tubalkain forgia piegandole alla necessità della comprensione del lettore, rende *Le Vrai Visage de.....* quasi un testo da leggere in metrica, in particolare

nell'originale in francese, una lingua che come è noto è dotata di una peculiare musicalità.

Le parole, sgrossate e levigate una per una, quasi fossero la pietra grezza che ogni Apprendista Accettato deve affrontare alla sua iniziazione, sono i tasselli di un mosaico più ampio, che arriva all'anima degli uomini di desiderio nella sua sfolgorante interezza e nella sua completezza.

Un mosaico simbolico sconcertante e disarmante nella sua grandezza, che è pari alla semplicità del linguaggio di cui Harmonius si è consapevolmente servito per scrivere quest'opera.

“Il Vero Volto della Massoneria” è dunque un'epifania: è la manifestazione della Luce massonica, mitigata dall'autocritica, temperata dall'equilibrio che traspare in ogni pagina, e dall'amore; equilibrio nel governo del Rito Egizio, cui Chevillon fu chiamato dopo la morte prematura di Bricaud; equilibrio nel comprendere le umanissime debolezze alle quali ogni iniziato nel corso della sua esistenza talvolta cede, senza però smarrire la consapevolezza della meta ultima cui tendere; equilibrio nel tracciare il cammino massonico, che non sempre è retto, ma talvolta “accetta i compromessi e i cammini di traverso purché orientati verso il cammino finale, ma mai i compromessi e i sentieri che tornano indietro. Accetta l'opinione del momento, quando contenga una particella di verità, ma combatte l'errore e l'ignoranza, accetta il minimo bene per camminare verso il meglio. Compassionevole alle cadute, mai alla vigliaccheria”.

Equilibrio e amore, dunque. Amore per la Massoneria, e ne abbiamo scritto per sommi capi, ma soprattutto amore per l'umanità; “Il Vero Volto della Massoneria” è davvero un inno d'amore, una dichiarazione d'amore verso un Ordine iniziatico cui Harmonius ha consacrato la sua vita facendone infine olocausto, e una dichiarazione d'amore per l'umanità, per coloro che trovano il coraggio di bussare alla porta del Tempio mettendosi in discussione, umani troppo umani e al tempo stesso anelanti alla scoperta e all'unione autentica con quella scintilla divina che giace dentro di loro.

“Il Vero Volto della Massoneria” è infine un testamento spirituale, che permette a Chevillon, con estrema lucidità e impressionante lungimiranza, di tracciare la Via per coloro che verranno dopo di lui, e di sgombrare ogni equivoco sulla natura strettamente teista e spirituale della Libera Muratoria, al di fuori di ogni equivoco razionalista e di ogni ipocrisia: un memento implacabile, che obbliga ogni massone praticante i Riti Uniti di Memphis e

Misraim a misurarsi indegnamente con l'esempio di un siffatto Maestro Passato. A misurarsi, sia chiaro, non già per ripercorrerne le orme, impresa assai ardua, ma per cercare di mettersi in cammino seguendole con abnegazione, consapevole del fatto che la Massoneria è un'amante gelosa, e ci riamma per quanto noi la amiamo: nulla conta, se non l'esempio.

Il Sovrano Gran Santuario Harmonius, in onore della vita e dell'Opera di Constant Chevillon, è stato per l'appunto intitolato con il suo nome iniziatico, "Harmonius".

Vi lascio alla lettura con le sue parole di speranza, puntualmente avveratesi con la rinascita massonica avvenuta dopo la fine della seconda guerra mondiale: "liberi muratori in cammino nel giusto sentiero, non siate abbattuti. Ricordate l'esilio di Israele sulle rive dell'Eufrate e non abbassate la vostra speranza. Gli oppressori pensano di aver vinto. I massoni possono disperdersi e morire. La Massoneria non muore. Oggi può giacere sotto la pietra di un sepolcro, domani rinascerà più grande e più forte, perché la Massoneria è l'anima dell'uomo, ubriaca di libertà, di pace e di amore".

*Roma, dato nella stagione di Shemu, nel sesto giorno del mese di Payni, Anno di Luce Egizia 000 000 000, 2015 dell'era volgare.*

**TRADIZIONE - SPERANZA - UNIONE**

Ser.: Fr.: Akira

**Sovrano Grande Hyerophante Generale Sovrano Gran Maestro**

*La traduzione completa del testo è stata pubblicata dalla casa editrice Tipheret.*



ho d

CONSTANT CHEVILLON

## IL VERO VOLTO DELLA MASSONERIA

